

Il piano

# Meno disagi e traffico, al sabato si chiuderà prima

**A primavera il restyling per il commercio all'aperto. Dalla raccolta dell'umido fino alle colonnine elettriche a scomparsa**

Sono alcuni dei mercati più frequentati, ma anche più lunghi e tormentati sul fronte della convivenza con i residenti e per l'impatto sul traffico dei quartieri. Ed è proprio per cercare di ridurre i disagi, che Palazzo Marino adesso vuole anticipare di almeno due ore la chiusura del sabato delle bancarelle di Papiniano, Voltorno all'Isola e Valvassori Peroni. Con un obiettivo: «Velocizzare il più possibile anche le operazioni successive di pulizia e sistemazione di tutti gli spazi», dice l'assessora al Commercio Cristina Tajani. Che punta, a far partire l'operazione dalla prossima primavera. Sarà la novità che riguarda il futuro dei 93 mercati rionali che creerà più discussioni, con gli ambulanti già pronti a dare battaglia. Ma non sarà la sola. Ecco come cambieranno i banchi disseminati in città.

Per Palazzo Marino, il modello a cui guardare è via Fauché. Perché lì sono iniziate le sperimentazioni di una serie di servizi, dalle colonnine elettriche a scomparsa alla raccolta differenziata dell'umido, che lo hanno fatto diventare «uno dei mercati più ordinati» e che adesso sono destinati ad allargarsi al resto della map-

pa. Una calamita per i residenti e non solo. Anche perché, aggiunge l'assessora, «le bancarelle di via Fauché rappresentano anche uno degli indirizzi più equilibrati dal punto di vista del mix delle merci». Dagli abiti e dalle scarpe (di qualità) fino alla frutta e alla verdura. Proprio alcuni dei prodotti che, dice ancora Tajani, «vengono maggiormente apprezzati». Tanto che, nei casi di cambi di concessione, «cercheremo di incentivare il settore alimentare».

Dalla prossima primavera, però, partirà anche un altro riordino. In quei mercati dove ci sono i 340 posti cancellati per morosità, gli spazi saranno ridisegnati e alcuni confini potrebbero rimpicciolirsi. Per tappe successive, invece, ad allargarsi sarà la raccolta differenziata dell'umido che, tra distribuzione di sacchetti e di volantini in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo, è partita con un test giudicato positivo in 23 strade. Una svolta ecologica, come quella che riguarderà la sostituzione dei generatori a motore – rumorosi e inquinanti – con le colonnine elettriche a cui gli ambulanti potranno attaccarsi. Anche in questo caso, il Comune vorrebbe coinvolgere gradualmente tutti i mercati. Con la necessità, però, di fare i lavori e trovare le risorse necessarie.

- a.gall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristina Tajani, assessora al Commercio di Palazzo Marino



**I commercianti**

# “Se taglieranno gli orari faremo le barricate”

Servizio a pagina III

Intervista



## Giacomo Errico “Sugli orari tagliati siamo pronti a fare le barricate”



**Confcommercio**  
Giacomo Errico  
è il presidente  
di Apeca  
l'associazione  
di Confcommercio  
che rappresenta

tutti gli ambulanti che operano  
nei mercati milanesi

Sullo sfratto ai morosi, Giacomo Errico non ha niente da obiettare. Anzi. «Perché siamo contro tutti gli abusivismi». Ma sull'intenzione del Comune di tagliare gli orari di alcuni dei mercati più grandi come Papiniano, Volturmo e Valvassori Peroni, arriva l'altolà. Deciso. «Su questo siamo pronti a fare le barricate», dice il presidente di Apeca, l'associazione di Confcommercio che rappresenta gli ambulanti.

**Quindi, Errico, il Comune ha fatto bene a mettere in campo questa operazione straordinaria di recupero dei crediti nei mercati?**

«Guardi, le regole valgono per tutti e noi non abbiamo mai difeso chi non le rispetta. Il Comune, poi, ha dato la possibilità di pagare a rate e la maggioranza ha accettato. È la dimostrazione che, quando chiedevamo di verificare la complessità dei sistemi, avevamo ragione».

**Guardando al futuro, però, Palazzo Marino promette altre novità, a cominciare dalla raccolta differenziata dei rifiuti.**

«Quello dei rifiuti è uno dei problemi più grandi che abbiamo. Ho una proposta: il Comune dovrebbe mettere in ogni mercato dei contenitori fissi e obbligare gli ambulanti, in determinati orari, a portare lì gli scarti. Deve essere qualcosa di vincolante, però, inserito nella stessa concessione che viene rilasciata. O si accetta la regola o non si ha il posto».

**Sulla possibilità di tagliare gli**

**orari del pomeriggio di alcuni mercati, però, non siete d'accordo. Perché? Non evitereste anche voi un po' dei conflitti con i residenti?**

«Impossibile. Su questo l'Apeca dice e dirà sempre no. Anche perché non si capisce perché la grande distribuzione possa restare aperta persino di notte e noi, invece, dobbiamo ridurre l'attività. Non si possono danneggiare i mercati più redditizi e a maggior ragione il sabato, nel giorno di maggiore affluenza della gente. Daremo battaglia».

**Per il Comune quello di via Fauché è un modello da replicare anche in altri quartieri. È d'accordo?**

«C'è via Fauché, ma anche Papiniano, Lagosta, Osoppo... Oggi ci sono 15-20 mercati al top».

**Il nuovo mercato che, dopo la riqualificazione della piazza, spunterà in Sant'Agostino può diventare un esempio?**

«Lì il Comune ci ha presentato un piano dei tagli dei banchi che non prendiamo neanche in considerazione».

**Qual è il problema più grande delle bancarelle, allora?**

«L'abusivismo, che è ancora troppo. Servono vigili in tutti i mercati, ma il Comune deve decentrare questi servizi, con una squadra composta da agenti dell'Annonaria distaccata in ogni Municipio».

— a.gall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

